
**COMMENTI ALLE POSTE
DI BILANCIO**

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il bilancio della Editoriale del Mezzogiorno Srl, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2011, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

FORMA E CONTENUTO

Il bilancio della Editoriale del Mezzogiorno Srl è espresso in conformità agli International Financial Reporting Standards.

La revisione contabile del bilancio è svolta da Reconta Ernst & Young.

La valuta di riferimento del presente bilancio è l'Euro. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in unità di Euro.

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto Economico complessivo l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il rendiconto Finanziario è utilizzato il metodo indiretto.

Il Bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Come detto, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), adottando il criterio generale del costo storico.

Ove non diversamente specificato i valori esposti risultano in unità di euro, euro che rappresenta la valuta funzionale adottata da Editoriale del Mezzogiorno. Nei bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010 non vi sono partite originariamente espresse in valuta diversa da quella funzionale.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dalla Editoriale del Mezzogiorno.

Immobilizzazioni Immateriali:

Sono iscritte al costo di acquisto.

Non risultano attività immateriali generate internamente o derivanti dallo sviluppo dei prodotti della società.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Non risultano immobilizzazioni immateriali di "durata indeterminata" per le quali, cioè, non sia prevedibile un limite temporale alla capacità di generare flussi di cassa positivi, né si sono manifestate riduzioni di valore che richiedessero di essere rilevate (cd. "impairment test").

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente, né risultano iscritte attività immateriali il cui valore e la valutazione dell'arco di utilità pluriennale debbano essere determinati con il consenso del Collegio Sindacale.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le quote di ammortamento sono state ridotte del 50% onde tenere conto del minore apporto che, generalmente, le immobilizzazioni materiali forniscono nell'esercizio nel quale queste entrano in funzione per la prima volta.

I costi sostenuti per migliorie su beni di terzi vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e saranno recuperabili tramite i benefici economici futuri attesi.

Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute, mentre quelle di manutenzione straordinaria, qualora comportino un aumento significativo di produttività o di vita utile, sono portate ad incremento del valore dei cespiti a cui si riferiscono e vengono ammortizzate nel periodo di vita utile residua del cespito stesso.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS n. 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i cespiti di proprietà al costo e vengano ammortizzati con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali. La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone, sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. impairment test) delle immobilizzazioni materiali ed immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. cash generating unit), nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel caso in cui venisse riscontrata la diminuita o cessata utilità economica futura dei beni immateriali o dei residui costi sospesi, il relativo valore verrebbe corrispondentemente ridotto o azzerato. Nel corso del 2010 non si sono manifestate circostanze che richiedessero di rilevare perdite di valore.

Crediti finanziari

I crediti finanziari non correnti e le altre attività non correnti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. La società non detiene partecipazioni in altre società o enti né risultano immobilizzazioni finanziarie che siano qualificabili come "Disponibili per la vendita" o che siano iscritte per un valore superiore al loro fair value.

La Società non ha negoziato strumenti finanziari derivati.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità esposto in diretta detrazione della voce dell'attivo laddove vi siano oggettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore del credito. Il valore di realizzo dei crediti commerciali è determinato anche tenendo conto delle rese di prodotti ragionevolmente attese nel periodo successivo alla data di bilancio.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Essa viene rilevata attraverso apposita attualizzazione nel solo caso in cui tale procedimento determini effetti di rilievo. Non risultano crediti denominati in valuta estera inoltre, per quanto concerne la ripartizione per aree geografiche, si precisa che gli stessi si riferiscono tutti a controparti residenti in Italia.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti in titoli effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Finanziamenti attivi e passivi

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al fair value del corrispettivo ricevuto/erogato al netto degli oneri accessori di acquisizione/erogazione del finanziamento. Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Fondi per benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è determinato applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce costo del lavoro mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

In particolare, in seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. *defined contribution plan*).

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile per le quali sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la società razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria correlata all'ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto solo se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono valutati al valore nominale.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Essa viene rilevata attraverso apposita attualizzazione nel solo caso in cui tale procedimento determini effetti di rilievo.

Non risultano debiti denominati in valuta estera, inoltre, per quanto concerne la ripartizione per aree geografiche, si precisa che gli stessi si riferiscono tutti a controparti residenti in Italia.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono iscritti in riduzione dei costi che vanno a compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a una attività, il valore equo è imputato a ricavo in proporzione al procedimento di ammortamento dell'attività materiale a fronte del cui acquisto lo stesso è riconosciuto.

Ricavi

I ricavi delle vendite sono valutati al valore corrente del corrispettivo ricevuto o spettante.

I ricavi delle vendite sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente con la data di spedizioni per le pubblicazioni librarie e con la data di pubblicazione per i quotidiani;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari e la vendita di periodici sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione delle testate;
- i ricavi per servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento della prestazione alla data di bilancio.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati in bilancio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e della correlazione ai ricavi, quando non producono futuri benefici economici o questi ultimi non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

I costi del personale non includono benefici retributivi corrisposti sottoforma di partecipazione al capitale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati in base al principio della maturazione, in funzione del decorrere del tempo, utilizzando il tasso effettivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono determinate in base alla normativa vigente. In particolare viene effettuato il calcolo tenendo conto degli effetti più rilevanti in termini di variazioni fiscali.

Le imposte differite o anticipate sono determinate in relazione alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo rispetto ai valori rilevati ai fini fiscali dai bilanci di esercizio delle società consolidate.

Le imposte anticipate sono iscritte solo quando è probabile che siano disponibili redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo dell'attività fiscale differita. Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tali passività derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Disinquinamento fiscale del bilancio

In relazione alla eliminazione della possibilità effettuare accantonamenti e apportare rettifiche in esclusiva applicazione di norme tributarie, non si sono ravvisati i presupposti per procedere al cosiddetto "disinquinamento fiscale". La società non ha, infatti, mai operato accantonamenti o rettifiche che non fossero civilisticamente giustificati.

VARIAZIONI DI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI e IFRIC INTERPRETATIONS

A decorrere dal 1° gennaio 2010, sono state introdotte le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto effetti sul bilancio di Editoriale del Mezzogiorno Srl:

- l'IFRS 1 revised che riguarda i soggetti che devono applicare per la prima volta i principi IFRS ai quali è richiesto di predisporre un documento di "first time adoption";
- all'IFRS 2 in tema di contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa all'interno di un gruppo ed abrogazione dell'IFRIC 8 e IFRIC 11;
- l'IFRS 3 revised in tema di rappresentazione delle aggregazioni aziendali, fra queste si segnala in particolare: nelle acquisizioni del controllo realizzate in più fasi necessario rimisurare a fair value l'intera partecipazione posseduta; le transazioni effettuate con i terzi successive all'acquisizione del controllo e nell'ipotesi di mantenimento del controllo medesimo sono iscritte a patrimonio netto; i costi sostenuti per l'acquisizione devono essere spesi immediatamente a conto economico; le variazioni alle "contingent consideration" sono iscritte a conto economico;
- lo IAS 27 revised che attiene alla valorizzazione delle partecipazioni in ipotesi di incremento o decremento di quota di possesso. In ipotesi di variazione di possesso con mantenimento del controllo gli effetti vanno ora iscritti a patrimonio netto; viceversa nell'ipotesi di perdita di controllo la partecipazione residua è valutata a fair value;
- l'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" va applicata nei bilanci delle società private che gestiscono attività di interesse pubblico affidate tramite concessioni quando l'ente concedente (i) controlla/regola, determinandone il prezzo, quali servizi di pubblica utilità devono essere offerti dalle società concessionarie tramite infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza e (ii) mantiene, mediante la proprietà o in altri modi, l'autorizzazione concessa e qualunque interesse residuo sulle infrastrutture alla scadenza della concessione;
- l'IFRIC 15 "accordi per la costruzione di immobili" al momento non applicabile;
- l'IFRIC 16 "coperture di un investimento netto in una gestione estera": l'interpretazione si applica nei casi in cui la società intenda coprire il rischio cambio derivante da un investimento in un'entità estera e si voglia qualificare questa operazione come un'operazione di copertura ai sensi dello IAS 39;
- l'IFRIC 17 "distribuzione ai soci di attività non rappresentate da attività liquide": l'interpretazione precisa in particolare quando va rilevato il dividendo in quale modo lo stesso deve essere valutato e come, al momento del regolamento del dividendo, si procede all'iscrizione delle differenze tra valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo liquidabile;
- l'IFRIC 18 "cessioni di attività da parte della clientela": l'interpretazione riguarda le modalità di iscrizione dei beni ricevuti dai propri clienti, ovvero della cassa, per l'allacciamento a una rete di distribuzione. L'IFRIC 18 deve essere applicato esclusivamente dai soggetti che non sono tenuti ad applicare l'IFRIC 12;
- IAS 39 "Strumenti Finanziari, rilevazione e valutazione": la modifica chiarisce che a un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del fair value o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto. La modifica include anche la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni;
- alcune altre modifiche marginali ad altri principi contabili e interpretazioni.

Per completezza si segnala che, a decorrere dal 2011, saranno inoltre applicate alcune modifiche marginali a principi contabili internazionali e interpretazioni pubblicati nella G.U.C.E. nel corso del 2010.

In particolare:

- lo IAS 24 revised che richiede che vengano fornite informazioni integrative sugli impegni con parti correlate;
- l'IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima": si consente alle società che versano anticipatamente un contribuzione minima dovuta, di riconoscerla come attività;
- l'IFRIC 19 "estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale", che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso

l'emissione di strumenti di capitale; IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS": l'emendamento ha chiarito che, se un'impresa deve valutare i propri asset al fair value a causa di evento speciale come un IPO o una privatizzazione in ottemperanza ad una legge locale, tale valore rivalutato può essere utilizzato anche nella redazione del bilancio IFRS anche se la società aveva già determinato un fair value delle attività e passività in bilancio alla data di transizione agli IFRS.

- IAS 32 "Strumenti Finanziari, esposizione nel bilancio e informazioni integrative": l'emendamento disciplina la contabilizzazione per l'emissione di diritto offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a Patrimonio Netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.

PRINCIPALI SCELTE VALUTATIVE NELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI E FONTI DI INCERTEZZA NELL'EFFETTUAZIONE DELLE STIME

Principali scelte valutative

Un'attività o una passività viene classificata come corrente se si prevede che la stessa verrà, rispettivamente, realizzata ed estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio di esercizio. I crediti commerciali, i debiti commerciali, le rimanenze, nonché alcuni accantonamenti relativi al personale e ad altri costi operativi sono ugualmente iscritti tra le attività e passività correnti, anche se la loro realizzazione ed estinzione avverrà oltre i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Ciò in relazione al fatto che si tratta di poste utilizzate nel normale ciclo operativo della società.

Le attività e le passività per imposte differite sono sempre esposte tra le attività e passività non correnti.

Così come avvenuto nel 2009, con riferimento all'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di provvedere alla attualizzazione del TFR tenendo conto delle modifiche legislative inerenti alla possibilità, riconosciuta ai dipendenti a decorrere dal 2007, di conferire il proprio fondo Tfr a fondi pensione (legge n.296/06). Come si dirà in seguito, l'accantonamento Tfr è stato quindi calcolato provvedendo ad attualizzare il fondo per la sola parte dello stesso maturata a tutto il 31/12/06.

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congetturati si riferiscono ai fondi rischi e oneri ed ai fondi svalutazione crediti, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

Oltre a quanto precedentemente rilevato, non risultano assunzioni riguardanti il futuro e altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili riflessi nel bilancio entro l'esercizio successivo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Editoriale del Mezzogiorno è esposta in varia misura ai diversi rischi finanziari: rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio), rischio di liquidità e rischio di credito.

Rischio di tasso

Editoriale del Mezzogiorno è esposta al rischio delle oscillazioni dei tassi di interesse in quanto la Posizione Finanziaria Netta della società è a tasso variabile, più precisamente parametrata all'euribor (si tratta della esposizione alle variazioni dei cash flow futuri legati agli oneri finanziari).

La Posizione Finanziaria Netta della società è generalmente positiva ed è, per la quasi totalità, rappresentata dal saldo creditorio che questa vanta verso la RCS MediaGroup S.p.A. nell'ambito del servizio di tesoreria centralizzata.

Rischio di cambio

Editoriale del Mezzogiorno non evidenzia una esposizione al rischio di cambio (transattivo ed economico) in quanto i flussi di cassa commerciali sono interamente denominati in euro.

Rischio di liquidità

Editoriale del Mezzogiorno si avvale del servizio di tesoreria accentrata della RCS Mediagroup S.p.A., con la quale è attivo un servizio di Cash Pooling cosiddetto 'Zero Balance'.

Gli eventuali fabbisogni di liquidità di Editoriale del Mezzogiorno sono puntualmente gestiti e soddisfatti dalla RCS Mediagroup S.p.A.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito di Editoriale del Mezzogiorno è riferibile esclusivamente a crediti commerciali. A tale proposito le aree di rischio risultano di modesta rilevanza, anche in relazione alla solidità delle principali controparti commerciali: RCS Pubblicità S.p.A., RCS Quotidiani S.p.A. società controllate da RCS Mediagroup S.p.A. Editoriale del Mezzogiorno non ha la titolarità di alcun credito finanziario.

Rischio di prezzo

Editoriale del Mezzogiorno è esposta alle oscillazioni di prezzo della carta, materia prima principale per la propria produzione. La gestione del rischio avviene attraverso accordi di fornitura stipulati con importanti controparti a condizioni di quantità e prezzo definiti, per la durata massima che oggi il mercato consente, ovvero fino a circa un anno.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

A) ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Terreni	Beni immobili	Beni immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
COSTO		62.244		365.716	59.224		781.234		1.268.418
RIVALUTAZIONI									
SVALUTAZIONI									
COSTO STORICO AL 31/12/09		62.244		365.716	59.224		781.234		1.268.418
INCREMENTI		30.000		3.462			37.976		71.438
RIVALUTAZIONI									
SVALUTAZIONI									
ALIENAZIONI							(10.743)		(10.743)
ALTRI MOVIMENTI									
COSTO STORICO AL 31/12/10		92.244		369.178	59.224		808.467		1.329.113
FONDO AMM.TO AL 31/12/09		(58.857)		(273.293)	(473.799)		(729.022)		(1.108.551)
AMMORTAMENTI		(6.983)		(15.890)	(59.222)		(34.002)		(62.797)
ALIENAZIONI							8.058		8.058
ALTRI MOVIMENTI									
FONDO AMM.TO AL 31/12/10		(65.840)		(289.182)	(533.011)		(754.967)		(1.163.291)
SALDI NETTI AL 31/12/09		3.387		92.423	11.845		52.213		159.867
INCREMENTI		30.000		3.462			37.976		71.438
RIVALUTAZIONI									
SVALUTAZIONI									
ALIENAZIONI							(2.686)		(2.686)
AMMORTAMENTI		(6.983)		(15.890)	(59.222)		(34.002)		(62.797)
ALTRI MOVIMENTI									
SALDI NETTI AL 31/12/10		26.404		79.996	5.923		53.501		165.823

Le aliquote di ammortamento applicate alle varie categorie di cespiti, allineate a quelle massime ammesse fiscalmente poiché considerate adeguate a rappresentare la durata economico-tecnica dei beni, sono le seguenti:

- Impianti generici 10%;
- Arredi 12%;
- Macchine elettroniche 20%;
- Automezzi 25%;
- Beni amm.li nell'esercizio 100%.

La voce beni immobili si compone di sole spese per migliorie su beni di terzi ammortizzate proporzionalmente alla durata dei rispettivi contratti di locazione.

Al 31 dicembre 2010 non sono stati stanziati ammortamenti accelerati o anticipati non avendo ritenuto gli Amministratori sussistenti i presupposti che lo consentissero. Si rammenta che nelle annualità 2004, 2005, 2006 e 2007 erano stati invece stanziati ammortamenti accelerati, sulla base di un apposito parere reso dal responsabile tecnico della società attestante il maggior utilizzo, rispetto a quello ordinario degli impianti, dei macchinari e, più in generale, di tutta l'attrezzatura che il personale impiegato presso la società adopera per il confezionamento delle testate edite; tale evenienza non si è invece ripetuta nel 2010. Sull'attuale patrimonio netto grava dunque l'effetto degli ammortamenti anticipati e/o accelerati – civilisticamente giustificati - operati nel corso di precedenti annualità, sicché se la società non avesse mai stanziato ammortamenti anticipati e/o accelerati, il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 risulterebbe superiore di circa 23 mila euro mentre il risultato dell'esercizio risulterebbe inferiore di circa 29 mila euro.

Sulle immobilizzazioni materiali non sono stati capitalizzati oneri finanziari né sono mai state effettuate rivalutazioni volontarie od in base a norma di legge.

Beni immobili

La voce si compone esclusivamente delle spese di ristrutturazione dei locali della sede sociale in Napoli e degli uffici di Bari e Caserta si incrementa per alcuni lavori di pavimentazione effettuati sulla prima.

Impianti

La voce si incrementa in virtù dei costi relativi agli impianti di condizionamento della sede di Napoli e dell'ufficio di Caserta.

Altri beni

La voce comprende:

- Arredi e dotazioni (per netti euro 18.564) ammortizzati nell'esercizio per euro 4.521. Il relativo fondo ammortamento al 31/12/09 ammontava ad euro 220.324.
- Macchine elettroniche (per netti euro 19.762) incrementatesi nel corso dell'anno per euro 18.350, a seguito della sostituzione di alcuni *hardware*, ed ammortizzate nell'esercizio per euro 3.785. Il relativo fondo ammortamento al 31/12/09 ammontava ad euro 402.858.
- Automezzi (per netti euro 15.175) ammortizzati nell'esercizio per euro 6.070. Il relativo fondo ammortamento al 31/12/09 ammontava ad euro 11.092.
- Beni di valore inferiore ad euro 516,46 incrementatisi nell'anno per euro 19.626 interamente ammortizzati nel corso dell'esercizio ritenendosi, come già accennato, la loro vita utile limitata ad un'unica annualità. I beni di valore inferiore ad euro 516,46 acquistati nei precedenti esercizi, naturalmente già ammortizzati per intero, ammontano ad euro 94.748.

Nel corso del 2010 si sono verificate le seguenti cessioni o dismissioni di cespiti aziendali:

- automezzi per un costo storico di euro 10.743 con un utilizzo del relativo fondo ammortamento per euro 8.058 e con realizzo di una plusvalenza di euro 114.

2. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	VITA UTILE DEFINITA					VITA UTILE INDEFINITA			TOTALE
	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Concessioni, licenze marchi e simili	Avviamenti	Avviamenti di consolidato	
COSTO STORICO AL 31/12/09			709.140						709.140
INCREMENTI			19.031						19.031
DECREMENTI									
EQUITY TRANSACTION									
SVALUTAZIONI									
ALTRI MOVIMENTI									
COSTO STORICO AL 31/12/09			728.171						728.171
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/09			(698.815)						(698.815)
AMMORTAMENTI			(14.423)						(14.423)
DECREMENTI									
VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO									
ALTRI MOVIMENTI									
FONDO AMM.TO AL 31/12/10			(713.238)						(713.238)
SALDI NETTI AL 31/12/09			10.326						10.326
INCREMENTI			19.031						19.031
DECREMENTI									
EQUITY TRANSACTION									
AMMORTAMENTI			(14.423)						(14.423)
SVALUTAZIONI									
ALTRI MOVIMENTI									
SALDI NETTI AL 31/12/10			14.933						14.933

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Concessioni, licenze e marchi

3 anni

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Vita utile definita

La voce è costituita dai costi di acquisizione delle licenze d'uso dei *software* applicativi utilizzati presso la società. Gli incrementi si riferiscono principalmente a spese sostenute per l'ampliamento del sito web del quotidiano, la cui copertura è stata estesa anche alla provincia di Palermo, ed alla acquisizione di alcuni software relativi al sistema redazionale ed alla gestione dei rapporti con i collaboratori.

3. Imposte anticipate, differite e correnti

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte correnti :	(206.982)	(163.713)
- Imposte sul reddito	(27.754)	(1.064)
- Irap	(179.228)	(162.649)
Imposte anticipate/differite:		9.782
- Anticipate:		
- Differite:		9.782
Totale imposte	(206.982)	(153.931)

Quanto alle determinanti dell'incremento delle imposte sul reddito, si fa rinvio alle osservazioni riportate nella Relazione degli Amministratori. Come si dirà oltre, non si è altresì ritenuto sussistessero i presupposti per la rilevazione della fiscalità differita e passiva.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Attività per imposte correnti		54.113	(54.113)
Passività per imposte correnti	40.159	-	40.159

Le passività per imposte correnti esposte al 31 dicembre 2010 sono costituite dal saldo dell'Ires di competenza del 2010 per euro 26.875 e da quello dell'Irap di competenza del 2010 per euro 13.284.

Quanto alle passività per imposte differite, si evidenzia che a fronte dell'attualizzazione del f.do Tfr operata al 31 dicembre 2010 non si è provveduto a rilevare alcuna fiscalità differita poiché il maggiore accantonamento, pari ad euro 6.363, esposto in bilancio a seguito della rilevazione degli oneri di attualizzazione verrà assunto come tale e dedotto anche i fini fiscali. Così come avvenuto per il maggior accantonamento 2008 e 2009 (pari a complessivi euro 8.237), esso verrà convenzionalmente imputato a riduzione dei proventi di attualizzazione rilevati nel 2007 per euro 51.607 i quali avevano assunto anch'essi piena rilevanza fiscale.

Parimenti, l'adozione dello Ias 17 per quanto concerne la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario non ha invece determinato conseguenze in termini di fiscalità differita dal momento che la Società deduce dal reddito la sola quota di ammortamento dei cespiti acquisti in locazione finanziaria e la sorta interessi dei canoni periodici, senza cioè provvedere ad alcuna ulteriore variazione diminutiva

laddove dovesse risultare che i detti canoni periodici di competenza dell'anno siano superiori all'ammortamento imputato a conto economico.

Si precisa, altresì, che, in via prudenziale, per il 2010, analogamente ai precedenti esercizi, non si è ritenuto di procedere al calcolo delle imposte anticipate che la società ha versato su alcune voci minute e sugli accantonamenti tassati, effettuati nelle precedenti annualità, non sussistendo la ragionevole certezza che vi siano in futuro imponibili fiscali in grado di assorbire le citate differenze temporanee nonché, per quanto concerne i detti fondi, che al momento del loro utilizzo esistano i presupposti di legge per la loro deduzione fiscale.

Nel complesso, qualora si fosse proceduto alla rilevazione delle imposte anticipate (sia quelle di competenza del 2010 che quelle relative ai precedenti esercizi), si sarebbe avuto un maggior credito di euro 176.684 (euro 163.767 per Ires, calcolata con aliquota del 27,5%, ed euro 12.917 per Irap calcolata con aliquota del 4,97%) ed un maggiore patrimonio netto. In particolare, le differenze temporanee escluse dalla rilevazione delle imposte anticipate ammontano a complessivi euro 595.515. Esse si riferiscono a spese di rappresentanza per euro 7.879, a manutenzioni eccedenti il 5% (art. 102 del d.P.R. 917/86) per euro 13.008, ad accantonamenti tassati per euro 524.242 (rilevanti ai fini Irap per euro 239.867) e ad altri costi temporaneamente non deducibili per euro 50.386.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, derivante dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

Esercizio 2010	
Risultato prima delle imposte	221.139
Imposte sul reddito teoriche	60.813
Effetto fiscale differenze permanenti	21.610
Effetto utilizzo perdite fiscali	
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	(54.670)
Imposte relative ad esercizi precedenti	
Imposte correnti	27.754
Ires - imposte differite	0
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP correnti e differite	27.754
IRAP - imposte correnti	179.228
IRAP - imposte differite	
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	206.982

4. Altre attività non correnti

La voce è composta dai seguenti *Depositi cauzionali*, in uno con i relativi interessi laddove fruttiferi:

- Depositi cauzionali per fitto pari ad euro 37.419;
- Deposito cauzionale ANSA per euro 807;
- Deposito cauzionale per utenze telefoniche pari ad euro 200.

Si rammenta che nel 2009 tale posta includeva, per 85.728, un deposito bancario vincolato in virtù di un atto di pignoramento subito dalla società in esito ad un contenzioso vinto in primo grado da un ex collaboratore. La somma vincolata equivaleva al *petitum*, pari ad euro 57.152, aumentato del 50%. L'importo di euro 57.152 risultava altresì iscritto tra i debiti diversi in contropartita all'utilizzo del fondo vertenze. Si precisa che la detta vertenza si è chiusa nel 2010 sicché il vincolo che il relativo debito si sono estinti.

Il valore contabile di queste attività approssima il *fair value*. La variazione incrementativa si deve appunto alla rilevazione del vincolo sulle somme pignorate presso la banca.

B) ATTIVITA' CORRENTI

5. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Crediti verso clienti	-	-	-
Fondo svalutazione e fondo rese	-	-	-
Crediti verso clienti - netti	-	-	-
Crediti verso collegate	589.757	561.009	28.748
Crediti verso altre consociate	2.014.819	2.197.654	- 182.835
Totale	2.604.576	2.758.663	- 154.086,79

I "Crediti commerciali" sono esposti al loro valore nominale ritenuto pari a quello di presunto realizzo in ragione dell'assenza di rischi di esigibilità. Il valore contabile dei crediti commerciali approssima il loro fair value. Nessun interesse è calcolato con riferimento ai crediti scadenti entro 30 giorni fine mese data fattura, quanto ai ricavi per vendita copie, e 60 giorni fine mese data fattura, quanto ai ricavi per il corrispettivo aggiuntivo (60 giorni data emissione fattura per i crediti correlati ai ricavi pubblicitari). Per scadenze eccedenti tali periodi è invece calcolato un interesse di mora come per legge; data l'affidabilità della clientela servita, nel corso del 2010 non si è tuttavia manifestata la necessità di addebitare alcun interesse.

Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. è collegata (in base allo IAS 27) della *Rcs Quotidiani S.p.a.* (che procede, tra l'altro, alla distribuzione delle copie, alla gestione degli acquisti della carta e delle prestazioni di stampa ed è proprietaria del marchio *Corriere del Mezzogiorno*) a sua volta controllata al 100% dalla *Rcs Mediagroup S.p.a.*. La voce crediti verso collegate è così composta:

- crediti verso la *Rcs Quotidiani S.p.A.* per euro 710.558 meno Note di credito da emettere verso la stessa *Rcs Quotidiani S.p.a.* (iscritte in bilancio a storno del credito) per euro 116.144. Tale ultimo importo è dovuto alla particolare modalità di contabilizzazione dei ricavi per la vendita delle copie, che si articola in due fasi mensili. Alla fine di ogni mese viene emesso un *estratto conto della fornitura* delle copie totali consegnate per la distribuzione, successivamente, quando si è a conoscenza delle rese effettive del periodo corrispondente, si procede a rettificare il ricavo lordo contabilizzato emettendo la relativa nota di credito. Risultano, inoltre, fatture da emettere verso la *Rcs Quotidiani S.p.a.* per euro 120.801.

- per quanto concerne la voce *Crediti verso consociate* (di cui euro 666.580 per fatture da emettere), essa si riferisce in misura prevalente a crediti verso la *Rcs Pubblicità S.p.a.*, società posseduta al 100% dalla medesima *Rcs MediaGroup*, per parte dei ricavi pubblicitari da questa realizzati nel corso del 2010.

6. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Crediti verso Erario	0	49.207	(49.207)
Anticipi ad autori	0	0	0
Anticipi ad agenti	0	0	0
Anticipi a fornitori	24.214	34.064	(9.850)
Crediti verso dipendenti	94.467	66.206	28.261
Crediti verso Enti Previdenziali	910	933	(23)
Crediti diversi	189.501	168.384	21.118
Risconti attivi	74.362	41.526	32.836
Anticipi a collaboratori	0	0	0
Fondo svalutazione	(118.241)	(118.241)	0
Totale	265.213	242.079	23.135

La voce *Crediti Diversi* è iscritta in bilancio al netto del F.do svalutazione crediti, stanziato nel corso di precedenti esercizi a fronte dell'intero credito (per risarcimento danni, rivalutazione, spese legali, etc.) vantato nei confronti di un ex stampatore, pari ad euro 118.241, così come riconosciuto da sentenza

intervenuta nel corso del 2004. Sulla base di apposito parere legale, si è ritenuto prudente svalutare l'intero credito in considerazione dei rischi di esigibilità dello stesso. La posta include anche crediti per ribaltamento spese e cessione di alcuni prodotti editoriali.

I *Crediti vs. dipendenti* si compongono quasi integralmente di anticipazioni erogate al personale, mentre i *Crediti vs. Enti previdenziali* includono crediti per eccedenze contributive.

I Risconti attivi si riferiscono: per euro 25.200 a spese di gestione del sito web pagate nel 2010 ma di competenza del 2011, per euro 12.395 a spese per fitti passivi anticipati, per euro 27.150 a spese di noleggio del sistema editoriale di competenza del 2011 e per il residuo ad altre voci di costo minute di competenza del prossimo esercizio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti diversi approssimi il loro fair value.

7. Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta il confronto tra valore contabile e fair value delle posizioni finanziarie riflesse nel bilancio. I dati dettagliati al 31 dicembre 2010 sono comparati con i valori al 31 dicembre 2009.

Confronto valore contabile - fair value

	Valore Contabile		Valore equo	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<u>Attività finanziarie</u>				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	225.958	124.053	225.958	124.053
Altre attività finanziarie				
Crediti finanziari	1.093.806	1.189.081	1.093.806	1.189.081
Obbligazioni e titoli di stato				
Azioni				
Fondi d'investimento				
Att. Fin. correnti e non per strumenti derivati				
Titoli HFT IAS				
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	1.319.764	1.313.134	1.319.764	1.313.134
<u>Passività finanziarie</u>				
Debiti verso banche - finanziamenti bt				
Altre passività finanziarie				
Finanziamenti:				
Finanziamenti a tasso fisso				
Finanziamenti a tasso variabile It				
Pass. Fin. correnti e non per strumenti derivati				
Indebitamento per leasing a tasso variabile		(585)		(585)
Indebitamento per leasing a tasso fisso				
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE		(585)		(585)
Totale posizione finanziaria netta	1.319.764	1.312.549	1.319.764	1.312.549

La società non detiene strumenti finanziari derivati o quote di fondi di investimento né risultano aperte posizioni attive e passive a termine, sicché non risulta necessario esporre i metodi di valutazione del *fair value* che sarebbero stati applicabili alle dette tipologie di strumenti finanziari. Quanto alle posizioni

finanziarie incluse nel precedente prospetto, si ritiene che il loro valore contabile sia sufficientemente approssimato al loro *fair value*.

La seguente tabella mostra il valore contabile, per scadenza, degli strumenti finanziari della Società, che sono esposti al rischio del tasso di interesse:

Rischio tasso di interesse

TASSO FISSO	<1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi							
Leasing							
Totale passivo							
Crediti finanziari							
Totale attivo							
TOTALE fisso							
TASSO VARIABILE	<1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi							
Altre posizioni debitorie							
Scoperti di CC bancario							
Leasing							
Totale passivo							
Disponibilita' liquide	224.851						224.851
Altre posizioni creditorie							
Crediti finanziari (cash pooling)	1.093.806						1.093.806
Fondi d'investimento							
Obbligazioni e titoli di stato							
Totale attivo	1.318.657						1.318.657
TOTALE variabile	1.318.657						1.318.657

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori di Posizione Finanziaria Netta non includono le disponibilità di cassa; in entrambe è invece esclusa la consistenza dei depositi cauzionali attivi e passivi, i quali hanno in ogni caso scadenza tra il primo ed il quarto esercizio successivi a quello a cui si riferisce il presente bilancio, e, quanto al 2009, quello del deposito bancario vincolato a fronte del pignoramento subito dalla società di cui si è detto in precedenza. Le due tabelle ricomprendono, invece, le consistenze dei depositi bancari attivi. Si segnala altresì che i crediti finanziari sono interamente rappresentati dal credito verso la *Rcs Mediagroup S.p.A.* riferibile al saldo attivo del conto corrente ordinario intrattenuto con il socio unico della *Rcs Quotidiani S.p.A.*

Di seguito si evidenzia il tasso medio delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2010. Il tasso di rendimento degli impieghi include quelli sul c/c intragruppo e sui depositi bancari attivi.

	31/12/2010	31/12/2009
Rendimento impieghi	0,50%	0,75%
Costo della provvista		

Debiti per leasing finanziari

I contratti di leasing della Editoriale del Mezzogiorno riguardavano principalmente impianti telefonici in uso presso la società. Come detto tali contratti sono iscritti in bilancio applicando lo IAS 17. Gli accordi, in numero di due, sono stati stipulati nel 2004 con primarie controparti finanziarie; il primo è scaduto nel 2009 il secondo si è esaurito nel corso dei primi mesi del 2010. I piani di ammortamento sottostanti erano alla “francese”, ovvero con rate costanti e quota capitale crescente a cui si aggiungeranno i conguagli di interesse legati alla variabilità del tasso.

Di seguito si riportano i principali dati afferenti la Società:

	Pagamenti sorta capitale per leasing	Interessi	Valore totale dei pagamenti per leasing	Pagamenti sorta capitale per leasing	Interessi	Valore totale dei pagamenti per leasing
	31/12/2010			31/12/2009		
Debiti per leasing finanziari:						
- esigibili entro un anno	0	0	0	585	0	585
- esigibili entro cinque anni	0	0	0	0	0	0
- esigibili oltre cinque anni	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	585	0	585

Il fair value dei leasing finanziari contratti dalla società approssima il valore contabile.

A) PATRIMONIO NETTO

8. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale è suddiviso in quote ai sensi dell'art.2468 c.c. ed è interamente liberato. In ciò inibita dalla legge, la società non detiene quote proprie.

Le principali caratteristiche delle quote che costituiscono il Capitale Sociale possono essere così riassunte:

- ad esse spetta la pienezza dei diritti di voto. Le quote attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio netto possono essere così riassunte:

- Riserva da sovrapprezzo quote: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla società per l'assegnazione di quote ad un prezzo superiore al loro valore nominale. Essa è stata interamente costituita in occasione dell'aumento di capitale deliberato in data 24 marzo 2001.
- Riserva legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. Così come deliberato dall'Assemblea dei Soci che ha approvato i bilanci degli esercizi chiusi al 31/12/99 ed al 31/12/08, l'importo di tale riserva è stato interamente costituito attraverso l'accantonamento di parte degli utili conseguiti dalla società in tali esercizi.

- Riserva di passaggio agli IAS: la riserva di passaggio agli IAS accoglie gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Per i dettagli sulle determinanti della sua costituzione si rinvia al prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto, allegata al presente bilancio, ed alla relazione sulla *First Time Adoption*, allegata per estratto al bilancio 2006.

Riepilogo movimentazione patrimonio netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Ris. soprapp. quote	Riserva FTA Ias	Utili/perdite a nuovo	Risultato di esercizio	Totale
Valori al 31/12/07	866.360	124.699	667.950	25.378	(28.511)	24.379	1.680.255
Movimenti anno 2008:							
* destinazione utile 2007	-	-	-	-	24.379	(24.379)	-
* utile 2008	-	-	-	-	-	10.200	10.200
* Variazioni Ias	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31/12/08	866.360	124.699	667.950	25.378	(4.132)	10.200	1.690.455
Movimenti anno 2009:							
* destinazione utile 2008	-	6.068	-	-	4.132	(10.200)	-
* perdita 2009	-	-	-	-	-	(254.168)	(254.168)
* Variazioni Ias	-	-	-	11.066	(11.066)	-	-
Valori al 31/12/09	866.360	130.767	667.950	36.444	(11.066)	(254.168)	1.436.287
Movimenti anno 2010:							
* dest.ne risultato 2009	-	-	-	-	(254.168)	254.168	-
* utile 2010	-	-	-	-	-	14.157	14.157
* Variazioni Ias	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31/12/10	866.360	130.767	667.950	36.444	(265.234)	14.157	1.450.444

Prospetto di utilizzabilità delle poste del patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale	866.360	-	-
Riserve di capitale:			
Ris. sopraprezzo quote	667.950	A - B - C	667.950
Riserve di utili:			
Ris. legale	130.767	B	-
Riserva transizione Ias	36.444	B	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Perdite portate a nuovo	(265.234)	-	-
Utile 2010	14.157	A - B - C	14.157
Totale	1.450.444		682.107
Quota non distribuibile			682.107
Residuo distribuibile			-

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Si precisa che la non distribuibilità della *Riserva sopraprezzo quote* deriva dal disposto dell'art.2431 c.c. in ragione del quale tale tipo di riserva non può essere distribuita fino a che la *Riserva legale* non risulti almeno pari ad un quinto del capitale sociale. Quanto all'utile, 2010 esso risulta destinato a coprire parzialmente le perdite dei precedenti esercizi.

La *Riserva di transizione Ias* è una riserva indisponibile costituita, ai sensi dell'art.7 del d.lgs. 28 febbraio 2005, n.38, a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali. Essa include, tra l'altro, le differenze, ancora esistenti al 31/12/09, manifestatesi a seguito dell'attualizzazione del TFR al 31/12/05, il tutto in applicazione di quanto previsto dallo IAS 19.

*B) PASSIVITA' NON CORRENTI***9. Fondi relativi al personale**

Descrizione	Saldi al 31/12/2009	Accant.ti	Utilizzi	Trasf.ti a fondi pensione integrativi	Altri movimenti	Attualizz.ne	Saldi al 31/12/2010
Trattamento di fine rapporto	800.148	226.845	(115.111)	(186.481)	-	6.363	731.764
Fondo per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	800.148	226.845	(115.111)	(186.481)	-	6.363	731.764

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge 296/06 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto rilevanti modifiche alla disciplina del TFR, tra le quali il riconoscimento al lavoratore della possibilità di scegliere in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda mentre, per quelle maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, il dipendente potrà decidere se farle confluire a forme pensionistiche complementari o mantenerle in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà le somme ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Ciò posto, solo il Fondo Tfr maturato al 31 dicembre 2006 continua a rientrare nei piani a benefici definiti per i quali risulta necessario stimare il valore attuale dell'obbligazione futura secondo quanto previsto dallo IAS 19. Diversamente, per il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 e destinato alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, risultando assente ogni obbligo ulteriore rispetto al semplice versamento delle quote ai fondi, viene ad integrarsi l'ipotesi di un piano contribuzione definita senza necessità di procedere ad alcun calcolo attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto rappresenta in ogni caso una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo del costo per acquisire il fattore lavoro.

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito della Società verso tutti i dipendenti determinato, secondo le specificazioni sopra riportate, applicando i criteri previsti dallo IAS 19.

L'utilizzo del fondo è stato determinato dall'esaurirsi in corso d'anno di alcuni rapporti di lavoro dipendente e dalla erogazione di anticipi su TFR. Si evidenzia che il fondo è esposto al netto dell'Imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR di cui al d.Lgs. 47/00 di competenza del 2010 pari ad euro 3.133. Il valore finale del fondo medesimo è ritenuto congruo alla luce delle previsioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

L'attualizzazione dei fondi è stata affidata ad attuari indipendenti.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico con riferimento ai piani sopradescritti:

Esercizio 2010				
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Oneri finanziari	(Utili) perdite attuariali	Totale
Salari e stipendi	3.034.462			3.034.462
Accantonamento trattamento di fine rapporto	226.845		6.363	233.208
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili				-
Interessi passivi e altri oneri finanziari				-
Totale	3.261.307	-	6.363	3.267.670

Esercizio 2009				
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Oneri finanziari	(Utili) perdite attuariali	Totale
Salari e stipendi	2.959.256			2.959.256
Accantonamento trattamento di fine rapporto	215.955		3.894	219.849
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	-			-
Interessi passivi e altri oneri finanziari				-
Totale	3.175.211	-	3.894	3.179.105

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2010	2009
Tasso di sconto	4,5%	4,5%
Tasso di rotazione del personale	5,0%	5,0%
Tasso di anticipazioni	2,0%	2,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%
Tassi attesi di incremento salariale	3,0%	3,0%

10. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2009	Accantonamenti	Utilizzi	Attualizzazione	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2010
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	0	0	0	0	0	0
Altri fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0	0	0
Totale a lungo termine	0	0	0	0	0	0
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	477.200	0	(171.200)	0	0	306.000
Altri fondi per rischi ed oneri	130.000	0	(30.000)	0	0	100.000
Totale a breve termine	607.200	0	(201.200)	0	0	406.000
Totale fondi rischi	607.200	0	(201.200)	0	0	406.000

Come già accennato gli accantonamenti per rischi sono tra le passività correnti, anche se la loro realizzazione potrebbe avvenire oltre i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio in ragione del fatto che, allo stato attuale, non è possibile stimare in che misura tali fondi verranno utilizzati oltre il prossimo esercizio; inoltre si tratta di poste utilizzate nel normale ciclo operativo della società.

La voce risulta composta dal Fondo rischi legali stanziato, su parere dei nostri consulenti, per il contenzioso civile conseguente alle querele ricevute dal giornale nel corso dello svolgimento della propria attività; nel corso dell'esercizio che si va a chiudere, esso è stato utilizzato per euro 30.848 a fronte del sostenimento di spese connesse alle dette controversie. Inoltre, sempre nella colonna utilizzi, risulta riportata la quota del fondo ritenuta eccedente sulla base del parere dei consulenti legali della Società pari ad euro 140.352 ed a fronte della quale tra gli Altri ricavi operativi è iscritto un provento di pari importo. La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" comprende, per il suo intero importo, i possibili oneri connessi a vertenze aventi ad oggetto l'uscita di personale, la risoluzione di rapporti di lavoro subordinato e di collaborazione e accertamenti previdenziali; nel corso dell'esercizio che si va a chiudere, esso è stato utilizzato per complessivi euro 20.883. Anche per tale fondo nella colonna utilizzi risulta riportata la quota ritenuta eccedente, sulla base del parere dei consulenti della Società, pari ad euro 9.117; in contropartita tra gli Altri ricavi operativi è iscritto un provento di pari importo. Per il 2010 non si è ritenuto necessario, in ciò confortati da pareri legali, effettuare alcun accantonamento. Conclusivamente, al 31 dicembre 2010 lo stanziamento in esame copre per euro 100.000 il contenzioso inerente al personale dipendente e assimilato e per euro 306.000 quello civile e penale di cui si è detto.

C) PASSIVITA' CORRENTI

11. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	variazione
Debiti verso fornitori	507.136	448.115	59.021
Debiti verso autori			
Debiti verso agenti			
Debiti verso collaboratori	92.751	86.430	6.321
Debiti verso società collegate	118.866	319.407	(200.541)
Debiti verso società consociate	3.887	4.247	(360)
Anticipi da abbonati			
Anticipi da clienti			
Effetti passivi			
Totale	722.640	858.198	(135.558)

Le voci di maggiore rilievo ricomprese tra i Debiti verso Fornitori includono i debiti per servizi per noleggio sistema editoriale (euro 43.440), quelli per fitti passivi (euro 15.936), quelli per spese telefoniche (euro 26.267), quelli per elettrica servizi fotografici (euro 26.163). Tale posta include inoltre Fatture da ricevere per euro 161.588. I principali importi si riferiscono a consulenze (euro 82.454 alle spese per energia elettrica (euro 5.039), ai servizi di infografica (20.214) alle spese di revisione (euro 10.500) ed ai debiti per gli emolumenti del Collegio Sindacale (euro 14.217).

I Debiti verso collaboratori sono riferibili a compensi ancora da pagare ai collaboratori e corrispondenti del giornale.

I "Debiti verso società collegate" sono tutti nei confronti di *Rcs Quotidiani*. Il saldo include fatture da ricevere per euro 298.951.

I "Debiti verso società consociate" includono rapporti di natura commerciale riferibili alla *Rcs Pubblicità*, *Editoriale Corriere Bologna* ed *Ansa*.

Il valore contabile dei debiti commerciali, normalmente regolati a 60 giorni, approssima il fair value sicché non è risultato necessario procedere ad alcuna attualizzazione.

12. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	variazione
Debiti verso dipendenti	210.313	216.074	(5.761)
Debiti verso l'erario	215.530	172.976	42.554
Debiti verso enti previdenziali	413.740	403.521	10.219
Ratei passivi	3.990	2.564	1.426
Debiti diversi vs. imprese del gruppo	178.866	95.350	83.516
Debiti diversi	26.445	59.227	(32.782)
Cauzioni passive	8.882	8.882	
Totale	1.057.766	958.595	99.171

I *Debiti verso dipendenti* si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute (euro 190.047) ed a mensilità aggiuntive e note spese da rimborsare (euro 20.266). Si segnala inoltre che non risultano debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti per i quali il tempo di utilizzo previsto sia a lungo termine, sicché non è risultato necessario procedere alla loro attualizzazione.

La voce comprende inoltre *Debiti verso l'erario* per i seguenti titoli:

- Iva a debito relativa al mese di dicembre 2010 per euro 34.814;
- Ritenute per lavoro dipendente e assimilati per euro 145.734;
- Ritenute per lavoro autonomo per euro 19.627;
- Debiti per tributi locali per euro 15.356.

I *Debiti verso enti previdenziali* sono così ripartiti:

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	variazione
Inps	28.332	27.009	1.323
Inpgi	151.055	147.710	3.345
Casagit	19.704	19.345	359
Inail	375		375
Inps co.co.co e co.co.pro.	2.650	961	1.689
Previdenza integrativa giornalisti	170.243	166.463	3.779
Anima	3.047	2.931	115
Fondo Casella	38.335	39.101	(767)
Totale	413.740	403.521	10.219

La voce *Debiti diversi vs. imprese del gruppo* risulta per l'intero aperta nei confronti di *Rcs Pubblicità Spa* a fronte della regolazione finanziaria di alcune partite *intercompany*.

La voce *Debiti diversi* si compone per euro 24.351 di quota degli emolumenti 2010 da corrispondere all'organo amministrativo.

La voce *Ratei passivi* si compone in prevalenza di spese per fitto e condominio di competenza del 2010 e non ancora pagate alla chiusura dell'esercizio.

I *Depositi cauzionali passivi* concernono le somme ricevute dalla società a fronte della stipula di alcuni contratti di sublocazione attivi.

Il valore contabile Debiti diversi e delle altre passività correnti è rappresentativo del loro *fair value*.

13. Impegni e rischi

Non risultano prestate o ricevute garanzie né risultano in essere accordi non risultanti dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di una qualche rilevanza o impegni contrattuali differenti da quelli già illustrati.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Per i commenti relativi all'andamento dei ricavi delle vendite si rinvia a quanto descritto nella Relazione degli Amministratori al bilancio. In merito alla ripartizione geografica dei ricavi per la vendita di prodotti propri, si rileva che essi scaturiscono per circa il 60% dall'attività svolta in Campania e, per il residuo 40%, a quella svolta in Puglia. I ricavi pubblicitari sono attribuibili per il 57% alla raccolta svolta in Campania, per il 41% a quella svolta in Puglia e per l'2% a quella realizzata in Sicilia e Calabria in virtù della distribuzione in tali regioni dell'inserto settimanale *Mezzogiorno Economia*. Tale ultima circostanza non ha invece avuto alcuna influenza sul riparto per aree geografiche dei ricavi per la vendita di prodotti propri. Si segnala che la raccolta pubblicitaria realizzata attraverso la edizione web del quotidiano ammonta a circa il 6% del totale. I dati relativi alla ripartizione dei ricavi per settori di attività e per area geografica sono riepilogati nelle due tabelle che seguono.

RICAVI PER LA VENDITA DI PRODOTTI PROPRI	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	% DI FATTURATO	VALORE DEL FATTURATO	% DI FATTURATO	VALORE DEL FATTURATO
CAMPANIA	60%	2.236.971	62%	2.390.862
PUGLIA	40%	1.491.314	38%	1.465.368
ALTE REGIONI	-	-	-	-
TOTALE	100%	3.728.285	100%	3.856.230

RICAVI PER LA RACCOLTA PUBBLICITARIA	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	% DI FATTURATO	VALORE DEL FATTURATO	% DI FATTURATO	VALORE DEL FATTURATO
CAMPANIA	57%	2.775.975	58%	2.949.713
PUGLIA	41%	1.996.754	40%	2.034.285
ALTE REGIONI	2%	97.403	2%	101.714
TOTALE	100%	4.870.131	100%	5.085.713

14. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Di seguito si evidenzia nel dettaglio l'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Consumo carta	745.912	996.465	(250.553)
Consumo prodotti finiti	0	0	0
Acquisto spazi pubblicitari	0	0	0
Acquisto altro materiale	0	0	0
Acc.to f.do sval.rimanenze	0	0	0
Totale	745.912	996.465	(250.553)

La riduzione del consumo di carta si deve essenzialmente al calo delle tirature e del prezzo della carta.

15. Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Lavorazioni di terzi	534.770	1.075.285	(540.515)
Pubblicità, promozioni, merchandising	138.958	86.651	52.307
Spese di trasporto	2.732	2.660	72
Spese telefoniche e assimilate	151.101	142.172	8.929
Servizi fotografici	174.313	170.970	3.343
Collaboratori e corrispondenti	510.586	428.951	81.635
Costi per energia e forza motrice	34.916	41.808	(6.892)
Prestazioni professionali e consulenze	547.669	410.436	137.233
Servizi diversi	56.184	50.407	5.777
Spese di pulizia	44.522	41.848	2.674
Servizi sostitutivi mensa	55.790	53.735	2.055
Viaggi e soggiorni	155.040	130.992	24.048
Manutenzioni e ammodernamenti	50.437	54.197	(3.760)
Compenso società di revisione	16.500	15.100	1.400
Emolumenti al Collegio Sindacale	14.217	9.826	4.391
Emolumenti agli amministratori	145.500	120.000	25.500
Assicurazioni	11.933	12.541	(608)
Totale	2.645.168	2.847.578	(202.410)

Oltre a quanto già rilevato nella Relazione sulla Gestione, si vuole qui precisare che l'incremento delle spese per Servizi diversi si deve essenzialmente alla crescita dei costi per indagini di mercato ed alla rilevazione di sopravvenienze passive per costi non stimati nel 2009. Quanto all'incremento delle spese per prestazioni professionali, si fa rilevare che esso deriva da alcune spese per prestazioni legali a fronte delle quali non si era provveduto ad accantonamenti. Si segnala che nella voce Collaboratori e corrispondenti è incluso, per circa 32 mila euro, il costo di alcune collaborazioni a progetto concernenti l'area commerciale.

16. Costi di godimento di beni di terzi

Tale voce, pari ad euro 610.020, comprende essenzialmente lo sfruttamento di diritti letterari (euro 195.713), canoni di locazione operativa riguardanti affitti di beni immobili (euro 284.818) e canoni per l'utilizzo di macchine d'ufficio e automezzi (euro 125.899). Per la disamina della variazione di tale voce rispetto allo scorso esercizio si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

17. Costi del personale

Ammontano ad euro 4.314.137 e l'incremento di euro 146.862 è prevalentemente riferibile agli scatti retributivi e contributivi di anzianità ed a quelli conseguenti al rinnovo del contratto giornalisti intervenuto nel 2009 ed i cui adeguamenti si sono in parte concretizzati nel 2010. Il minor ricorso a sostituzioni ha invece favorito una riduzione del costo per il ricorso al lavoro interinale che nel 2010 si è assestato sui 547 euro contro gli oltre 16 mila euro del 2009.

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Salari e stipendi	3.035.009	2.975.608	59.401
Oneri sociali	981.145	902.054	79.091
Trattamento di fine rapporto	233.208	219.848	13.360
Trattamento di quiescenza e simili	-	-	-
Altri costi	64.775	69.765	(4.990)
Totale	4.314.137	4.167.275	146.862

Si precisa che l'importo del trattamento di fine rapporto include oneri per attualizzazione pari ad euro 6.363. Quanto alla voce Altri costi, essa si compone essenzialmente degli oneri legati all'esodo anticipato di alcuni dipendenti.

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Impiegati	11	11	0
Giornalisti	44	44	0
Operai	0	0	0
Totale	55	55	0

18. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Plusvalenze da cessione cespiti	114	4.228	(4.114)
Eccedenze fondi rischi	149.469	0	149.469
Recupero costi	23.369	13.486	9.883
Affitti attivi	50.785	59.176	(8.391)
Vendita rese scarti e materiale vario	26.313	18.650	7.663
Altri ricavi	40.517	21.353	19.164
Totale	290.567	116.894	173.673

Per la disamina della variazione di tale voce rispetto allo scorso esercizio si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

19. Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Oneri tributari	67.373	66.115	1.258
Altri oneri di gestione	53.766	64.889	(11.123)
Sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali	0	0	0
Cancelleria Libri e Giornali	126.388	123.778	2.610
Spese di rappresentanza	32.767	27.175	5.592
Totale	280.294	281.956	(1.662)

Gli oneri tributari sono costituiti prevalentemente dall'IVA assolta dall'editore e dalla Tarsu sugli immobili detenuti in locazione. Si evidenzia che nella voce "Altri oneri di gestione" sono incluse quote associative per euro 41 mila circa e, per euro 1.500, anche delle spese sostenute a fronte di vertenze legali per le quali non si era provveduto ad alcuno stanziamento a fondo rischi.

20. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	17	707	(690)
Interessi attivi su crediti a bt vs. consociate	3.645	20.031	(16.386)
Utili su cambi	0	0	0
Interessi su finanziamenti attivi	227	250	(23)
Proventi da negoziazione titoli non immobilizzati	0	0	0
Interessi attivi diversi e sconti finanziari	1.156	104	1.052
Interessi passivi verso banche	0	0	0
Interessi passivi su finanziamenti	0	0	0
Perdite su cambi	0	0	0
Interessi passivi vs. consociate	0	0	0
Interessi passivi diversi	(139)	(768)	629
Totale	4.907	20.325	(15.418)

Il sensibile calo rispetto al 2009 è riconducibile ai minori interessi computati sul saldo attivo del c/c ordinario intragruppo e, più in generale, al ridursi dei tassi di interesse e del saldo positivo della posizione finanziaria netta della Società.

21. Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

Nel prospetto che segue sono indicati, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, i valori complessivi relativi ai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio 2010 tra Editoriale del Mezzogiorno ed altre società del Gruppo RCS.

	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Ricavi	Costi
Società collegate	-	-	589.758	118.868	3.795.111	1.258.105
Società consociate	1.093.806	-	2.014.818	182.752	4.896.520	31.167
Totale	1.093.806	-	2.604.576	301.620	8.691.631	1.289.272

Si precisa che non si rilevano operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

I rapporti verso società collegate si riferiscono esclusivamente alla *Rcs Quotidiani* che, oltre a costituire l'unico cliente della *Editoriale del Mezzogiorno S.r.l.*, per i prodotti editoriali, è proprietaria del marchio *Corriere del Mezzogiorno*, procede alla distribuzione delle copie, alla gestione degli acquisti della carta e delle prestazioni di stampa, si occupa della rilevazione dei dati diffusionali, contribuisce allo sviluppo ed alla implementazione di gran parte delle iniziative editoriali. Verso tale società la Editoriale del Mezzogiorno ha realizzato nel corso del 2010 ricavi per euro 3.795.111 (al netto di rese per euro 1.426.160) e sostenuto costi per euro 1.258.105. Al 31/12/10 risultano altresì aperti nei confronti di *Rcs Quotidiani* crediti commerciali per euro 591.287 e debiti commerciali per euro 118.868. Come già osservato, *Rcs Quotidiani* è, a sua volta, controllata, per il 100% del suo capitale sociale, da *Rcs Mediagroup* con cui *Editoriale del Mezzogiorno* intrattiene un rapporto di conto corrente ordinario acceso nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria. Nei confronti di tale ultima società *Editoriale del Mezzogiorno* ha realizzato nel corso del 2010 ricavi per interessi attivi per euro 3.645; al 31/12/10 risultano altresì aperti nei confronti della detta società crediti finanziari correnti per euro 1.093.806 e crediti commerciali per euro 1.529. *Editoriale del Mezzogiorno* intrattiene, inoltre, rapporti commerciali con *Rcs Pubblicità* - società sorella della *Rcs Quotidiani S.p.a.* - che si occupa per suo conto della raccolta pubblicitaria e nei confronti della quale, nel corso del 2010, sono stati realizzati ricavi per euro 4.578.027. Al 31/12/10 risultano verso *Rcs Pubblicità* crediti commerciali per euro 1.681.095 e debiti commerciali per euro 179.320. Quanto ai rapporti con *City Italia* - società controllata per il 100% del proprio capitale da *Rcs Quotidiani* - si evidenzia che nel corso del 2010, nei suoi confronti sono stati realizzati ricavi per fitti e ribaltamento spese per euro 12.357, mentre al 31/12/10 risultano aperti crediti commerciali per euro 1.115 e debiti commerciali per euro 132. In relazione ai rapporti intrattenuti con *Rcs Digital Spa* - società interamente posseduta da *Rcs Quotidiani S.p.a.* - nei confronti della quale sono stati conseguiti ricavi pubblicitari per euro 300.000, si segnala che al 31/12/10, risultano iscritti tra i crediti commerciali per euro 330.000. Sempre nel 2010 si sono intrattenuti rapporti con *Trovalavoro Srl* - società interamente posseduta da *Rcs Digital S.p.a.* - nei confronti della quale sono stati conseguiti ricavi pubblicitari per euro 2.491, mentre al 31/12/10, risultano iscritti crediti commerciali nei confronti di tale società per euro 1.080. *Editoriale del Mezzogiorno* ha infine intrattenuto rapporti con *Ansa Srl* - società partecipata per il 3,13% del proprio capitale da *Rcs Quotidiani* - nei confronti della quale sono stati sostenuti costi per agenzie di informazione e foto per euro 31.167; al 31/12/10 risultano iscritti debiti commerciali verso tale società per euro 3.300.

In sintesi, i rapporti intercorsi tra la Editoriale del Mezzogiorno e le citate società del Gruppo Rcs riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, nonché la provvista e l'impiego di mezzi finanziari e sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati.

In conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, sono di seguito fornite le informazioni relative alla retribuzione dell'Amministratore Delegato:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Compenso base	120.000	120.000
Incentivi	25.500	0
Totale	145.500	120.000

I compensi di cui sopra risultano da apposita delibera assembleare del 23 aprile 2009. Si rammenta che per l'esercizio 2009 l'Amministratore Delegato aveva espressamente rinunciato al compenso variabile fissato nella misura massima di euro 25.500.

Si segnala infine, a titolo di ulteriore informativa rispetto a quanto previsto in conformità dallo IAS 24, che nel corso dell'esercizio Editoriale del Mezzogiorno ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con alcune società controllate dai suoi attuali soci. Si tratta in ogni caso di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, regolati a condizioni contrattuali di mercato e di entità non particolarmente rilevante. Ci si riferisce, oltre a quanto già rilevato a commento dei rapporti con le parti correlate, alla locazione degli uffici presso i quali è sita la sede della Società, all'acquisto di alcuni beni strumentali o alla vendita di alcuni spazi pubblicitari.

22. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Per il commento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione. Non si rilevano operazioni significative non ricorrenti.

Napoli, 30 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Prof. Avv. Ernesto Cesàro